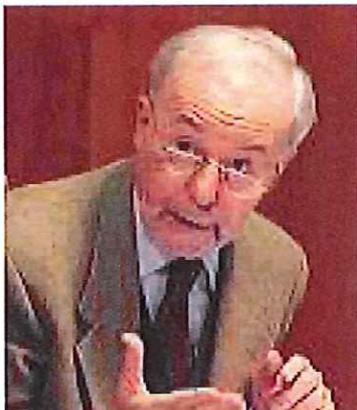


**DESENZANO.** Le dimissioni del Consigliere comunale accendono la contesa su chi subentrerà

# Lite sulla poltrona di Scamperle

## Caleffi: «Quel posto tocca a me»



Esterino Caleffi



Renzo Scamperle

## Malinverno successore annunciato

### L'ex alleato pronto a ricorrere al Tar

**Daniele Bonetti**

Guido Malinverno in Consiglio comunale, al posto del dimissionario Renzo Scamperle? Nelle intenzioni della «Civica» dovrebbe essere proprio questa la linea di successione, o almeno così è stato annunciato: fuori Scamperle (per scelta) e dentro Malinverno, il primo dei non eletti nella lista, che già si era tolto la tuta e si stava scaldando a bordo campo, pronto ad entrare.

**MA LA SUCCESSIONE** in Consiglio comunale non sarà così automatica, nè indolore.

Nelle pieghe della legge infatti, pare che al posto di Renzo Scamperle debba entrare in Consiglio l'ex segretario comunale Esterino Caleffi, candidato sindaco al primo turno con una propria lista, e poi apparentato al ballottaggio con le civiche di Scamperle.

Proprio questo apparentamento, che di fatto costituiva

una «coalizione», porterebbe all'ingresso in Consiglio comunale del candidato con il maggior numero di voti non all'interno della singolarista, ma appunto all'interno della coalizione. E nello specifico, Caleffi aveva ottenuto 529 voti, contro le 479 preferenze dell'architetto Guido Malinverno.

Sembra un caso complicato, perchè Caleffi era candidato sindaco e Malinverno candidato consigliere. Ma in casi simili, di solito, le sentenze del Tar darebbero ragione a chi si trova nella posizione di Caleffi.

«Mi sono informato, perché sono appassionato di norme e amo sviscerarle in ogni possibile implicazione - dice lo stesso Caleffi -. L'articolo 73 del codice civile parla chiaro e il posto di consigliere spetta a me. Non capisco per quale motivo dicano che in Consiglio entrerà Malinverno, che ha avuto meno voti di me da parte dei cittadini desenzanesi».

Il Consiglio comunale ha

tempo dieci giorni per nomi-

**Primo dei non eletti per la «Civica» sarebbe l'architetto ma nella coalizione di liste apparentate ha più voti il dottore**

nare il nuovo membro. Ma Caleffi intende far valere i propri diritti: «Se non dovessero nominarmi consigliere, presenterò subito un ricorso al Tar. E posso anche dire che casi del genere in passato hanno dato ragione a chi era nella mia posizione. Per questo sono tranquillo: persino il Consiglio di Stato si è sempre espresso in questa direzione. Del resto, se ci sono delle norme vanno sempre rispettate, giuste o meno che possano sembrare».

Mentre nel gruppo di Scamperle qualche certezza vacilla, Caleffi si spinge anche oltre: «Verrebbe quasi da dire parenti serpenti - scherza, pensando all'apparentamento -: battute a parte, io credo che se avesse saputo di dover lasciare a me il suo posto, forse Scamperle non si sarebbe dimesso. Ora aspetto la decisione del presidente del Consiglio comunale, pronto a ogni evenienza». ●